

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-181 del 17/01/2017
Oggetto	D.P.R. 13 marzo n° 59 Società ITALCAVE S.r.l. con sede legale in via Podere Voghiera in comune di MONZUNO (BO) ed impianto denominato CAVA SGALARA in comune di LOIANO (BO) Località Sgalara, dove si effettua l'escavazione: estrazione di ghiaia e sabbia, estrazione di argille e caolino.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-203 del 16/01/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno diciassette GENNAIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla **Società ITALCAVE S.r.l.** per l'impianto, denominato Cava Sgalara, sito in comune di **LOIANO** (BO) località **Sgalara**, destinato a escavazione: estrazione di ghiaia e sabbia, estrazione di argille e caolino.

Il Responsabile della P.O.²

Decisione

1. Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA³) relativa alla **Società ITALCAVE S.r.l.** per l'impianto, denominato **Cava Sgalara**, sito in comune di **LOIANO** (BO) località **Sgalara**, destinato a escavazione: estrazione di ghiaia e sabbia, estrazione di argille e caolino che ricomprende il seguente titolo ambientale:
 - Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento aree esterne, nel Torrente Savena (Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacino Reno) - [Soggetto competente ARPAE – SAC di BOLOGNA];
 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, nel Torrente Savena (Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacino Reno) – [Soggetto competente Comune di Loiano].
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate nell'**Allegato A** al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre

¹Ai sensi della L.R.13/2015 a decorrere dal 1/1/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna

²Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28.07.2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31.12.2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;

Delega, PGBO 24372 del 21/12/2016, del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna, al titolare della Posizione Organizzativa Autorizzazioni e Valutazioni, Stefano Stagni, per la firma dei provvedimenti autorizzatori in capo alla Unità Autorizzazioni e Valutazioni.

³Ai sensi dell' art.. 3 del DPR 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

sanzioni previste dalla normativa vigente;

3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente ⁴;
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ⁵;
5. Obbliga la **Società ITALCAVE S.r.l.** (C.F. **03989980374** e Partita I.V.A. **00686111204**) a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza⁶;
6. Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente;
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*;
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La **Società ITALCAVE S.r.l.**, C.F. **03989980374** e Partita I.V.A. **00686111204**, con sede legale in comune di Monzuno (BO) in via Podere Voghiera, c.a.p. 40036, per l'impianto, denominato Cava Sgalara, sito in comune di Loiano (BO) località Sgalara, c.a.p. 40050 ha presentato, nella persona di Giulia Bacchi, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica SUAP, al S.U.A.P. Associato dell'Unione dei Comuni Savena-Idice in data **27/05/2016** e **30/05/2016** ai Prot. n. **5738/2016** e n. **5796/2016**, integrata successivamente in data **27/06/2016** con Prot. n. **6915/2016** domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 articolo 3 per le matrici autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale (Torrente Savena), di acque meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche .
- Il S.U.A.P. Associato dell'Unione dei Comuni Savena-Idice, con propria nota del 13/06/2016

⁴ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁵ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁶ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/20013

Prot. n. 2016/0006370 (Pratica SUAP n. 320/2016), pervenuta agli atti di ARPAE – SAC di Bologna in data 14/06/2016 al PGB0/2016/10697 con successiva integrazione del 21/07/2016 Prot. n. 2016/0007970, registrata al PGB0/2016/13667 del 21/07/2016, ha trasmesso la domanda completa di tutta la documentazione necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti, interessando anche il Servizio Territoriale di ARPAE – Distretto Territoriale di Montagna ed il Comune di Loiano – III Area Territorio ed Ambiente – Ufficio Tecnico.

- Il Distretto Territoriale di Montagna di ARPAE – Servizio Territoriale, ha trasmesso la relazione tecnica relativa all'istruttoria, registrata al PGB0/2016/21449 del 14/11/2016, esprimendo parere favorevole per gli scarichi sopraindicati e descritti nell'Allegato A, relativi alle acque reflue provenienti dall'impianto specificato in oggetto.
- Il Comune di Loiano con nota del 27/09/2016 Prot. n. 2016/0007323, registrata al PGB0/2016/18886, ha rilasciato il proprio nulla-osta per lo scarico di acque reflue domestiche, recapitanti nel Torrente Savena, fatto salvo il parere espresso da ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna.
- Il referente AUA di ARPAE - SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta⁷ ed acquisito la documentazione necessaria di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale e quantificato gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE in applicazione della Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2016-1 DELL'08/01/2016 e successiva Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2016-66 del 25/05/2016, che hanno approvato e revisionato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale. Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad **€ 221,00**.

Bologna, data di redazione 13/01/2017

Il Responsabile della P.O.

U.O. Autorizzazioni e Valutazioni

ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna

STEFANO STAGNI

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁷ Confluita nella pratica Sinadoc n. **19535/2016**.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto Società ITALCAVE S.r.l.

Cava SGALARA – Località Sgalara Comune di Loiano

Attività svolta: Escavazione: estrazione di ghiaia e sabbia, estrazione di argille e caolino.

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne ai sensi di quanto stabilito dall'art. 124 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e matrice scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi di quanto stabilito dall'art. 74 punto g) del D.Lgs. n. 152/2006.

Classificazione degli scarichi

Scarico di acque reflue domestiche, nel Torrente Savena (Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno), provenienti dall'insediamento (spogliatoio e servizi igienici ad uso del personale), secondo le definizioni di cui al punto g) – art. 74 – del D.Lgs. n. 152/2006.

Il sistema di trattamento è costituito da una fossa Imhoff e un filtro batterico anaerobico con potenzialità pari a **4 A.E.**.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite da ARPAE – Servizio Territoriale – Distretto Territoriale di Montagna, di seguito elencate e descritte nell'istruttoria tecnica registrata al **PGBO/2016/21449** del **14/11/2016**, con il Nulla Osta del Comune di Loiano prot. n. **7323/2016**. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Scarico di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne, nel Torrente Savena (Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno). A causa dell'attività estrattiva e del denudamento dell'area di coltivazione, esiste un forte intorbimento delle acque, che sarà mitigato oltre che con le vasche di decantazione esistenti e le aree di decantazione in progetto, anche con una regolare regimazione delle stesse lungo le rampe di accesso ai settori di scavo in modo da diminuire la velocità di ruscellamento ed il potere erosivo delle acque. Le soluzioni adottate dalla Società ITALCAVE S.r.l.

sembrano garantire un maggior efficientamento dei sistemi di depurazione già in essere ed il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Vista l'istruttoria tecnica, redatta dal p.a. Marco Lanzarini (ARPAE – Servizio Territoriale – Distretto Territoriale di Montagna), registrata al PGBO/2016/21449 del 14/11/2016, che esprime **parere favorevole** all'adozione dell'autorizzazione unica ambientale, vincolato al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1. La rete fognaria di adduzione dovrà essere mantenuta conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici allegati alla domanda presentata;
2. Lo scarico, nel punto di controllo finale, in uscita dal sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne, deve garantire il rispetto dei limiti di accettabilità fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 Parte Terza limitatamente ai parametri Solidi Sospesi Totali;
3. Il punto assunto per i prelievi di campioni di acque di scarico (pozzetto di ispezione finale) dovrà essere:
 - ➔ conforme allo schema-tipo di cui al manuale 92 Unichim del febbraio 1975;
 - ➔ mantenuto costantemente accessibile a disposizione degli organi di vigilanza, in posizione tale da garantire per tutto l'arco dell'anno lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, approntando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza, quali ad esempio scalini, gradini e corrimani, garantendo l'eliminazione di eventuali rovi ed arbusti che lo circondassero, in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
 - ➔ riconoscibile e realizzato in materiale leggero facilmente sollevabile, mantenuto sempre pulito, in perfetta efficienza per tutto l'arco dell'anno;
 - ➔ mantenuto sempre in perfetta efficienza e sgombro da rifiuti e materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
 - ➔ dovrà garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza del lavoro; in particolare si fa obbligo di considerare il luogo di sosta dove il personale incaricato svolgerà le operazioni connesse al prelievo di campioni come posto di lavoro;
4. Sulla rete delle acque meteoriche di dilavamento, a monte dell'immissione nel corpo ricettore, dovrà essere installato idoneo dispositivo manuale di intercettazione (es. paratia/saracinesca) da attivare in caso di eventi accidentali quali rottura cisterne, sversamenti, incendi che potrebbero causare immissioni di

- sostanze liquide ecc. nel corpo ricettore;
5. Dovranno essere eseguiti interventi di manutenzione periodica dell'impianto di depurazione, con periodicità almeno annuale da parte di una ditta autorizzata;
 6. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. n. 152/2006 Parte Quarta;
 7. La rete fognaria delle acque bianche dovrà collettare esclusivamente acque meteoriche con conseguente attivazione dello scarico solo in concomitanza con precipitazioni atmosferiche, per cui sarà vietato utilizzare la rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento (rete bianca) per scaricare acque reflue industriali, acque reflue domestiche e comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche;
 8. Il Titolare dello scarico sarà tenuto a comunicare ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente e sostanzialmente il regime e la qualità dello scarico, o comunque che modifichi sostanzialmente l'infrastruttura fognaria;
 9. I rifiuti dovranno essere depositati, recuperati o smaltiti come disposto dalla vigente normativa in materia, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - ➔ senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - ➔ senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - ➔ senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 10. La fossa Imhoff dovrà essere dotata di adeguata tubazione di ventilazione portata al tetto del fabbricato o in zona dove non possa causare esalazioni modeste;
 11. Il corpo recettore dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia nel tratto corrispondente allo scarico dei reflui in oggetto, al fine di evitare che eventuali ristagni siano causa di esalazioni maleodoranti;
 12. I pozzetti d'ispezione e prelievo dovranno essere resi sempre accessibili agli Enti di controllo nonché tenuti in sufficiente stato di pulizia;
 13. Venga eseguita periodica pulizia (almeno annuale) e manutenzione della fossa Imhoff, dei pozzetti di raccordo ed ispezione del filtro batterico anaerobico, quest'ultimo mediante controlavaggio della massa filtrante;
 14. Il Titolare dello scarico dovrà garantire il rispetto delle disposizioni contenute al IV comma dell'art. 4.7 della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 09.06.2003;

15. Qualsiasi variazione quali-quantitativa dello scarico come ad esempio un aumento del numero di abitanti equivalenti, dovrà essere comunicata alla scrivente Agenzia al fine di verificare l'eventuale necessità di aumentare il dimensionamento dell'apparato depurativo.

Quantificazione degli oneri d'istruttoria dovuti ad ARPAE per attività tecnico amministrativa per la matrice scarico in acque superficiali

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2016-1 DELL'08/01/2016, relativa all'approvazione del tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale di competenza di ARPAE e la classificazione delle acque reflue scaricate, e successiva Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2016-66 del 25/05/2016, relativa all'approvazione della revisione del Tariffario delle prestazioni di ARPAE, si applica la **tariffa 12.02.01.01** del tariffario vigente e si quantificano pari a **€ 221,00** gli oneri istruttori dovuti dal richiedente ad ARPAE per la matrice scarico.

- - - - -

Pratica Sinadoc n. **19535/2016**

Documento redatto in data **13/01/2017**



COMUNE DI LOIANO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
AREA TERRITORIO E AMBIENTE

VIA ROMA 55 - 40050 LOIANO (BO) - TEL 051/654.36.11 FAX 051/654.52.46
e-mail: urp@comune.loiano.bologna.it pec: comune.loiano@cert.provincia.bo.it

Pratica: SUAP320/2016
Prot. 2016/0007323

Loiano, 27 settembre 2016

Spett.le
SUAP
UNIONE DEI COMUNI
SAVENA E IDICE
VIALE RISORGIMENTO 1
40065 PIANORO
BOLOGNA

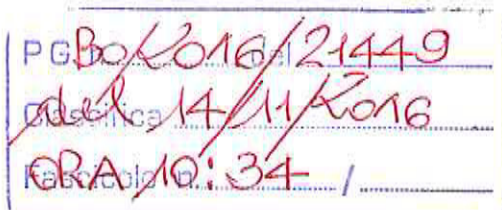
Oggetto: Parere per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per lo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, relativo all'impianto produttivo denominato cava-località Sgalara, sito in Loiano, località Sgalara Nulla-osta.

In merito all'autorizzazione di cui all'oggetto, si esprime nulla-osta, fatto salvo il parere espresso da Arpa.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Arch. Eva Gamberini
firmato digitalmente





Spettabile ARPAE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di
Bologna

Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna-

PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

OGGETTO: Richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (DPR 59/2013) relativa alla matrice scarichi presentata dalla Ditta **Italcave srl** per l'impianto di estrazione di ghiaia e sabbia, estrazione di argille e caolino sito in località Sgalara in comune di Loiano.

Con riferimento all'oggetto, visto il contenuto della pratica acquisita dallo scrivente ufficio in data 17/8/2016 si evidenzia quanto segue. Nel territorio del comune di Loiano (BO) è previsto l'ampliamento della cava Sgalara, per l'estrazione di 652.000 metri cubi di materiale formato da sabbia silicea. La porzione di territorio in esame si inserisce nel paesaggio collinare della provincia di Bologna ed è situato sul fianco sinistro della valle del torrente Savena, nel territorio del comune di Loiano. Tale area è compresa tra il terrazzo alluvionale sinistro del Savena e la quota di 30 m caratterizzata dalla biforcazione di un crinale che separa i bacini di raccolta acque dei due rii che la limitano a nord e a sud (rio Sgalara e rio Casonazzo).

Complessivamente la superficie di territorio occupata dalla nuova cava è pari a 49514 m². In zona non vi sono insediamenti residenziali e l'impatto visivo della cava sarà percepito solamente da coloro che transiteranno lungo la strada di fondovalle Savena e da chi percorrerà le strade comunali di Loiano.

Acque meteoriche di dilavamento

Dall'esame della documentazione allegata risulta che lo stabilimento in oggetto non sia soggetto alle disposizioni di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 152/2006 (ex art. 34 D.Lgs. n. 2152/99) relativo allo scarico di sostanze pericolose. Il problema principale deriva essenzialmente dall'intorbimento delle acque a causa dell'attività estrattiva e del denudamento dell'area di coltivazione. La regimazione delle acque verrà realizzata mediante un reticolo di fossi di raccolta e scolo delle acque corrive che le convoglieranno verso bacini ed aree di decantazione per impedire l'apporto di materiale solido in sospensione nelle acque del torrente Savena.

La mitigazione della torbidità delle acque di scolo sarà affrontata oltre che con le vasche di decantazione esistenti e le aree di decantazione di progetto, anche con una regolare regimazione delle stesse lungo le rampe di accesso ai settori di scavo in modo da diminuire la velocità di ruscellamento ed il potere erosivo delle acque. Le soluzioni adottate sembrano garantire un efficientamento dei sistemi di depurazione già in essere ed il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Acque domestiche

Lo scarico derivante dall'insediamento (spogliatoio e servizi igienici ad uso del personale), è classificabile di tipo "domestico", secondo le definizioni di cui al punto g) – art.74- del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006.

Il sistema di trattamento è costituito da una fossa Imhoff e un filtro batterico anaerobico. L'impianto ha potenzialità pari a 4 a.e.; il recapito finale è costituito dal torrente Savena.

Conclusioni

Sono state fornite tutte le altre informazioni necessarie per una corretta valutazione, e la documentazione presentata soddisfa sostanzialmente quanto richiesto dalla scrivente Agenzia.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata, valutati gli aspetti ambientali dell'intervento previsto e rappresentato nella relazione e negli elaborati grafici allegati, si ritiene che la conformazione degli scarichi sia conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Considerato che dagli elementi in nostro possesso gli scarichi delle acque dello stabilimento risultano ambientalmente compatibili, preso atto della sostanziale adeguatezza della situazione esistente, visto l'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al rilascio dell'autorizzazione richiesta, vincolato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) la rete fognaria di adduzione dovrà essere mantenuta conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici allegati alla domanda presentata;
- 2) lo scarico nel punto di controllo finale, in uscita dal sistema di gestione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne, deve garantire il rispetto dei limiti di accettabilità fissati dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006-parte terza limitatamente ai parametri Solidi Sospesi Totali;
- 3) il punto assunto per i prelievi di campioni di acque di scarico (pozzetto di ispezione finale) dovrà essere:
 - conforme allo schema-tipo di cui al manuale 92 Unichim del febbraio 1975;
 - mantenuto costantemente accessibile a disposizione degli organi di vigilanza, in posizione tale da garantire per tutto l'arco dell'anno lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, approntando accorgimenti che consentano di eseguire i controlli in condizioni di sicurezza, quali ad esempio scalini, gradini e corrimani, garantendo l'eliminazione di eventuali rovi ed arbusti che lo circondassero, in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod;
 - riconoscibile e realizzato in materiale leggero facilmente sollevabile, mantenuto sempre pulito, in perfetta efficienza per tutto l'arco dell'anno;

- mantenuto sempre in perfetta efficienza e sgombrato da rifiuti e materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
 - dovrà garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza del lavoro; in particolare si fa obbligo di considerare il luogo di sosta dove il personale incaricato svolgerà le operazioni connesse al prelievo di campioni come posto di lavoro;
- 4) sulla rete delle acque meteoriche di dilavamento, a monte dell'immissione nel corpo ricettore, dovrà essere installato idoneo dispositivo manuale di intercettazione (es. paratia/saracinesca) da attivare in caso di eventi accidentali quali rottura cisterne, sversamenti, incendi che potrebbero causare immissioni di sostanze liquide ecc. nel corpo ricettore;
 - 5) dovranno essere eseguiti interventi di manutenzione periodica dell'impianto di depurazione, con periodicità almeno annuale da parte di una ditta autorizzata;
 - 6) i fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n. 152/06 – Parte Quarta;
 - 7) la rete fognaria delle acque bianche dovrà collettare esclusivamente acque meteoriche con conseguente attivazione dello scarico solo in concomitanza con precipitazioni atmosferiche, per cui sarà vietato utilizzare la rete di raccolta delle acque reflue meteoriche di dilavamento (rete bianca) per scaricare acque industriali, acque reflue domestiche e comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche;
 - 8) il titolare dello scarico sarà tenuto a comunicare ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente e sostanzialmente il regime e la qualità dello scarico, o comunque che modifichi sostanzialmente l'infrastruttura fognaria;
 - 9) i rifiuti dovranno essere depositati, recuperati o smaltiti come disposto dalla vigente normativa in materia, senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - ◆ senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 - ◆ senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - ◆ senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 - 10) la fossa Imhoff dovrà essere dotata di adeguata tubazione di ventilazione portata al tetto del fabbricato o in zona dove non possa causare esalazioni moleste;

- 11) il corpo recettore dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia nel tratto corrispondente allo scarico dei reflui in oggetto, al fine di evitare che eventuali ristagni siano causa di esalazioni maleodoranti;
- 12) i pozzetti d'ispezione e prelievo dovranno essere resi sempre accessibili agli Enti di controllo nonché tenuti in sufficiente stato di pulizia;
- 13) venga eseguita periodica pulizia (almeno annuale) e manutenzione della fossa Imhoff, dei pozzetti di raccordo ed ispezione del filtro batterico anaerobico, quest'ultimo mediante controlavaggio della massa filtrante;
- 14) il titolare dello scarico dovrà garantire il rispetto delle disposizioni contenute al IV comma dell'art. 4.7 della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9.6.2003;
- 15) qualsiasi variazione quali-quantitativa dello scarico come ad esempio un aumento del numero di abitanti equivalenti, dovrà essere comunicata alla scrivente Agenzia al fine di verificare la eventuale necessità di aumentare il dimensionamento dell'apparato depurativo.

L'istruttoria tecnica è stata eseguita dal p.a. Marco Lanzaolini al quale ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti.

Distinti Saluti.

Il Dirigente
(dott. Vittorio Gandolfi)

Allegati:

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009) dal Dirigente di riferimento.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.